

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«La filosofia aiuti a respirare libertà»

La rassegna. Torna questa sera il ciclo di incontri di Noesis: nella prima fase saranno tutti in streaming. Il via con Carlo Sini che parlerà del bene comune e dell'insensatezza di un atteggiamento individualistico

GIULIO BROTTI

Dal «Portico dipinto» dell'agorà di Atene, sotto il quale si riunivano gli Stoici, ai «dibattiti del giovedì sera» che negli anni Venti-Trenta del secolo scorso i neopositivisti tenevano nei Café di Vienna, il pensiero filosofico ha sempre avvertito il bisogno di esprimersi in incontri, frequentazioni, dialoghi in presenza. Anche per la XXVIII edizione del corso di filosofia di Noesis, gli organizzatori avevano immaginato di poter procedere in questo modo, pur nel rispetto di misure rigorose di sicurezza e igiene.

Racconta Paolo Tiberi, già tesoriere e da alcuni mesi nuovo presidente dell'associazione: «Avevamo previsto che l'auditorium del Liceo Mascheroni di Bergamo, sede usuale delle nostre conferenze, non sarebbe stato disponibile per via dei protocolli anti-Covid adottati nelle scuole. Credevamo comunque di aver trovato una valida alternativa: grazie alla disponibilità della parrocchia e all'aiuto del Comune di Almè, avremmo potuto utilizzare la Sala Betania, limitando opportunamente gli ingressi. Si era già predisposto tutto il necessario, dalle mascherine alle soluzioni igienizzanti, quando gli ultimi dpcm relativi all'emergenza sanitaria ci hanno costretto a cambiare nuovamente i nostri piani: inizieremo dunque con delle videoconferenze in streaming,

sempre sperando che più in là, nella seconda parte di questa edizione, si possa tornare al format tradizionale dei nostri incontri del martedì».

«Eleutheria»

Intanto, l'accesso alle videolezioni - con la possibilità, in coda, di porre domande ai relatori - sarà riservato agli iscritti al corso, secondo le modalità e i costi riportati nel sito noesis-bg.it.

Il titolo/tema generale di questa edizione sarà «Eleutheria: il soffio della libertà»: «Ogni volta cerchiamo di individuare un tema che risulti attuale e interessante, anche nei suoi risvolti sociali e politici - racconta Giovan Battista Paninformi, storico ideatore e promotore delle iniziative di Noesis -; in questo caso abbiamo voluto approfondire il significato della "libertà", partendo appunto dal concetto classico dell'eleutheria, che per i Greci indicava la possibilità di prendere attivamente parte alla vita della collettività, della polis. Tutti noi, dall'arrivo in Italia del coronavirus, stiamo sperimentando il peso di una serie di restrizioni applicate alla nostra libertà personale: si apprezza particolarmente il valore della libertà proprio quando il suo esercizio risulta più difficile o viene comunque limitato».

La lezione inaugurale del ciclo sarà tenuta stasera alle ore



Paolo Tiberi, presidente Noesis



Giovan Battista Paninformi



Carlo Sini - oggi



Gianvito Martino - 17 novembre



Vito Mancuso - 24 novembre



Claudia Baracchi - 1° dicembre



Maurizio Bettini - 15 dicembre



Massimo Cacciari - 9 marzo

20 da un intellettuale di fama internazionale, Carlo Sini, accademico dei Lincei e per molti anni docente di Filosofia teoretica all'Università Statale di Milano: «Il mio intervento - egli anticipa - avrà per titolo "Il nostro bene". Stiamo vivendo in un periodo nel quale ognuno di noi deve prendere atto che il suo bene, a livello individuale, non è disgiunto da un bene più ampio, collettivo. Non possiamo più illuderci di difendere i nostri interessi particolari, prescindendo da come se la passano gli altri: no, inevitabilmente le difficoltà degli altri investono anche noi».

«In realtà - prosegue Carlo Sini -, c'è una comunanza nel

bene che è costitutiva della trama della vita. Non sono io, come singolo essere umano, padrone della vita, ma la vita precede e sostiene ciascuno di noi. Di questo ci eravamo un po' dimenticati: abbiamo finito coll'immaginare "Adamo" come signore della terra, mentre - secondo il racconto di Genesi - egli sarebbe stato posto nel giardino di Eden "perché lo coltivasse e lo custodisse". La pandemia di Covid-19 ci ha dolorosamente fatto memoria della nostra condizione, ci ha mostrato l'insensatezza di un atteggiamento individualistico, predatorio nei confronti del mondo e dei nostri simili. Intendiamoci: a livello politico, rimane arduo conciliare gli in-

teressi di parte in nome di un bene comune; non sappiamo neppure con certezza quali potranno essere, nel corso del tempo, le conseguenze ultime delle scelte che adottiamo nel presente. Tuttavia potrà esserci d'aiuto, in questi giorni così difficili, una lezione fondamentale: nessuno di noi vive da solo, c'è un legame che ci unisce tutti in un comune destino».

Non corriamo però il rischio che, nel prossimo futuro, le persone siano disposte a cedere una quota consistente di «libertà» a chiunque prometta di difenderle dalle pandemie e da altre minacce globali?

I cittadini non potrebbero essere tentati di sottostarsi a una versione aggiornata - con

nuovi sistemi di tracciamento digitale - dello Stato Leviatano teorizzato nel Seicento da Hobbes?

«Nessuno oggi è in condizione di poter promettere una sicurezza totale contro il Covid-19 o contro pericoli di uguale portata - risponde Sini -, perché sono troppi i fattori da cui dipende l'andamento di questi fenomeni. Occorre riconoscere che non abbiamo in partenza delle soluzioni garantite per tali problemi. Proprio perché ci troviamo in una situazione di incertezza, però, è più sensato unire le forze e collaborare, piuttosto che concedere una delega in bianco a un presunto "salvatore"; e può esserci collaborazione solo dove c'è libertà, dove le persone si assumono volontariamente delle responsabilità».

Il calendario

Nel secondo appuntamento del corso di Noesis - martedì 17 novembre - il neurobiologo Gianvito Martino affronterà la questione del «Concetto di identità in biologia: siamo veramente liberi di essere quello che siamo?».

Tra i successivi relatori, ricordiamo il teologo Vito Mancuso (il 24 novembre, «Quale libertà di fronte alla paura»), la filosofa Claudia Baracchi (il 1° dicembre, «L'assoluto della libertà»), Giovanni Dal Covolo (venerdì 4 dicembre, «Raffaello Sanzio, la Scuola di Atene»), Giuseppe Girgenti (venerdì 11 dicembre, «Libertà e destino: la sfida di Platone alla Moira»), il filologo Maurizio Bettini (il 15 dicembre, «Libertà, schiavitù, umanità nella cultura antica») e Massimo Cacciari (il prossimo 9 marzo, «Che significa "Libertà"?»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA